

## Decreto Dignità A Roma il seminario Fisascat Cisl sui contenuti e sugli effetti del testo di Legge Mercato del Lavoro, Guarini: «Nuove norme rischiano di produrre risultati controversi»

**L**a Fisascat Cisl a confronto sui contenuti del Decreto Dignità, rilancia sulla necessità di rivisitare la nuova disciplina sul mercato del lavoro che rischia di produrre risultati controversi sull'occupazione del commercio, turismo e servizi. La categoria cislina, che apprezza la stretta alle delocalizzazioni e il divieto sui divieti alla pubblicità del gioco d'azzardo, chiede in particolare di migliorare la normativa sul lavoro occasionale ed accessorio con particolare riferimento ai nuovi limiti sul ricorso al contratto a termine ed alla somministrazione lavoro, ed alla reintroduzione dei voucher nel settore turismo dove la contrattazione nazionale di settore già interviene abbondantemente sulla flessibilità regolamentata delle prestazioni e dei rapporti di lavoro. Per il settore Gioco, la categoria insieme a Filcams Cgil e Uilutcs, ha già sollecitato il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ad attivare un tavolo di Crisi finalizzato ad analizzare e misurare gli effetti dei provvedimenti sul gioco legale e ad individuare soluzioni volte alla salvaguardia occupazio-

nale e alla tutela dei lavoratori stimati in circa 150mila addetti oltre all'indotto e ai circa 4mila dipendenti. «Le buone intenzioni del Decreto Dignità non bastano a stemperare le nostre perplessità sugli effetti di un provvedimento che rischia di produrre risultati controversi sull'occupazione» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini introducendo la giornata di approfondimento rivolta ai sindacalisti della categoria. «Gli elementi restrittivi introdotti con il Decreto Dignità - ha aggiunto il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice - potrebbero impattare negativamente sui tanti rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato in essere e che, stante la difficoltà in cui si dibatte l'economia nazionale, non solo non potrebbero essere consolidati con una trasformazione a tempo indeterminato, - ha aggiunto il sindacalista - ma addirittura esaurirsi ed imporre a tanti lavoratori del commercio, turismo e servizi, soprattutto giovani, la risoluzione del rapporto di lavoro essendo impossibile attivare ulteriori proroghe».

E' il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra a sottolineare nell'intervento conclusivo della giornata di approfondimento che «il contrasto alla precarietà non si ottiene soltanto riducendo le possibilità per le imprese di assumere a termine ma anche contrastando forme di precarietà e sfruttamento più gravi, dalle cooperative spurie, all'abuso dei tirocini e alla vasta platea di false partite iva che celano rapporti di lavoro subordinato e incentivando il lavoro stabile a tempo indeterminato». Sbarra ha rilanciato poi sulla necessità «di avviare un tavolo di confronto Governo Parti Sociali sugli interventi in materia di mercato del lavoro», sollecitato congiuntamente da Cgil Cisl Uil al ministro Di Maio, anche rispetto alle misure che saranno definite nella prossima Legge di Bilancio 2019 «con particolare riferimento alla normativa sugli ammortizzatori sociali ed alle politiche attive del lavoro». Il sindacalista ha infine espresso l'auspicio «sulla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture e sulla riforma fiscale, previdenza, innovazione e impresa 4.0».

### Unicoop Tirreno, il 26 settembre è sciopero

**I**l 26 settembre incroceranno le braccia i dipendenti della cooperativa di consumatori del sistema Coop Unicoop Tirreno presente in Toscana, Lazio, Umbria e Campania con oltre 110 punti vendita.

Lo sciopero, proclamato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs, contro il nuovo piano industriale e la cessione di 8 punti vendita del Sud del Lazio a Pomezia, Fregene, Velletri, Aprilia, Genzano, Colferro, Frosinone nei quali sono occupati complessivamente circa 270 dipendenti.

A complicare la vertenza anche il superamento della contrattazione integrativa e del patto occupazionale siglato nel 2017 con l'ulteriore flessibilità dell'organizzazione del lavoro e le inevitabili ripercussioni sul taglio delle ore lavorate e delle retribuzioni.

Per i sindacati «la stretta sul lavoro non può essere in alcun modo condivisa» e «le misure individuate da Unicoop Tirreno per il risanamento aziendale sono del tutto sproporzionate e decontestualizzate tenuto conto che la direzione della cooperativa nulla ha riferito per intervenire su altre componenti dei costi di struttura».

### Ipercoop Avellino, spiragli nella vertenza

**S**piragli nella vertenza che ha coinvolto i 138 dipendenti dell'Ipercoop AvellinoCoop gestiti dalla società Distribuzione Centro Sud Srl, società controllata per il 70% Coop Alleanza 3.0 e per il 30% da Unicoop Tirreno ed attiva nelle regioni Lazio e Campania.

A confronto nel previsto incontro al ministero dello Sviluppo Economico i sindacati di categoria e le direzioni societarie Distribuzione Centro Sud e Gruppo Az Spa hanno sottoscritto un verbale di incontro nel quale vengono riportate le soluzioni che sono state al centro di un confronto sindacale sviluppatosi nel corso degli ultimi 4 mesi. Oltre all'incentivo all'esodo di 40mila euro il verbale prevede la continuità occupazionale per 83 lavoratori dipendenti che passeranno alle dipendenze del Gruppo Az che rileverà il punto vendita a marchio Coop in regime di Master Franchising. Il verbale prevede anche la ricollocazione dei lavoratori presso la rete commerciale di Coop Alleanza 3.0 nel Nord Italia con un incentivo di 15mila euro lordi; ai lavoratori con contratto part time che dovessero accettare il trasferimento sarà garantito l'orario di 30 ore settimanali. L'intesa contempla anche un contributo pari a 10mila euro per l'autoimprenditorialità.

### Formazione Fisascat, concluso l'VIII Corso Lungo

**P**roselitismo, Rappresentanza e Welfare Contrattuale è il leit motiv del IV e ultimo modulo del corso lungo di formazione promosso dalla Fisascat Cisl, giunto alla ottava edizione, promosso al Centro Studi Cisl di Firenze.

Circa trenta i partecipanti all'iniziativa tra delegati e operatori della categoria provenienti da tutta Italia. La sessione formativa ha esaminato la normativa su rappresentanza e rappresentatività ed ha analizzato gli accordi fin qui sottoscritti sul nuovo modello contrattuale. Tra i temi trattati anche il welfare contrattuale, la conciliazione tempi di vita e lo Smart Working.

Il modulo si è concluso con una tavola rotonda sul tema «Politiche attive e nuovo welfare».

Tra i relatori all'iniziativa, oltre al segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini, il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra, Antonella Marsala, esperta di politiche attive e Marco Lai, Docente del Centro Studi Cisl.

### Maran Credit Solution e R&S, approda al ministero del Lavoro la vertenza dei lavoratori delle società spoletine

**A**pproda al ministero del Lavoro la vertenza dei lavoratori delle società spoletine di recupero crediti Maran Credit Solution e R&S. Il nodo principale rimane l'accordo da trovare entro fine settembre con il gruppo svedese Hoist, seguendo i tempi dettati dal tribunale di Spoleto nell'ambito della procedura di concordato preventivo aperta dal gruppo Maran nei mesi scorsi.

Il dicastero ha tentato di mediare le distanze tra le parti; il gruppo svedese, che ha dato vita alla newco Nuova Maran con la quale vuole prendere in affitto il gruppo, sarebbe disposto riassumere solo 171 dei 245 lavoratori coinvolti lasciando fuori 74 lavoratori. Il mancato accordo trascinerà nel baratro i 72 dipendenti della sede di Catanzaro, per la quale è stato trovato

un accordo di subaffitto, da formale successivamente all'intesa. La perdita occupazionale è inaccettabile per la Fisascat Cisl, presente al ministero con il funzionario nazionale Dario Campeotto e con Simona Gola della segreteria regionale Fisascat Cisl Umbria.

La categoria punta alla salva salvaguardia complessiva dei posti di lavoro in un territorio già pesantemente martoriato dal terremoto negli ultimi anni. Nel frattempo a Spoleto è proseguita la mobilitazione dei lavoratori di nuovo in sciopero dopo aver appreso del taglio del 35% degli stipendi di agosto. Lunedì 24 e martedì 25 settembre proseguirà in Umbria il confronto azienda sindacati; il ministero del Lavoro convocherà le parti per il prossimo 27 settembre.

### Fallimento Qui!Group, sospese attività e lavoratori

**S**i complica la vertenza dei circa 600 dipendenti occupati nelle società del gruppo italiano QUI!GROUP dichiarato fallito lo scorso 7 settembre dal Tribunale di Genova a fronte di un passivo di circa 326milioni di euro. La curatela fallimentare, al tavolo convocato al ministero dello Sviluppo Economico con i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uilutcs, i consulenti delle aziende partecipate, gli assessori al Lavoro di Campania, Liguria, Lazio, Piemonte e Lombardia, ha annunciato la sospensione delle attività, che allo stato coinvolgerebbe 187 dipendenti diretti della società che si occupa della fornitura di buoni pasto, i quali vanterebbero crediti da lavoro per oltre 1 milione e 800mila euro. La sospensione delle attività avrebbe un effetto domino anche sull'occupazione delle altre società controllate del gruppo; le ripercussioni anche per i 123mila esercenti presenti in Liguria, Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania e Toscana che vanterebbero crediti per oltre 200milioni di euro.

Il dicastero, presente nella persona del vice capo di gabinetto Giorgio Sorial, ha invitato la direzione societaria a proseguire le attività ed ha sollecitato un impegno comune volto a ricercare una soluzione. Il tavolo ministeriale tornerà a riunirsi il prossimo 1° ottobre. Per la funzionaria sindacale della Fisascat Cisl nazionale Elena Maria Vanelli presente all'incontro «è importante capire quali siano i numeri reali di questa vertenza, perché il rischio occupazionale legato all'effetto domino è molto alto oltre al fatto che non si intravede una possibile prospettiva di continuità occupazionale». La sindacalista ha sollecitato «l'attivazione di ammortizzatori sociali dedicati per questi lavoratori, oltre la metà della città di Genova, città già martoriata dalla tragedia di questa estate». L'assemblea dei lavoratori nel capoluogo ligure deciderà le iniziative di mobilitazione da intraprendere a supporto della vertenza.

### Gioco Legale, in Piemonte anche la Fisascat Cisl alla manifestazione dei lavoratori sotto la sede della Regione

**A**Torino la Fisascat regionale ha preso parte, insieme alla Cisl, alla manifestazione promossa sotto la sede del Consiglio Regionale dai lavoratori e dalle lavoratrici del comparto Gioco legale, per sostenere la richiesta di riaprire un confronto sulle misure adottate a livello regionale con le inevitabili ripercussioni sull'occupazione nelle sale gioco, sale bingo, tabaccai, bar. Una delegazione è stata ricevuta dal capigruppo del Consiglio regionale. L'incontro è servito a fare il punto sulla situazione e a fissare una nuova riunione con tutti i soggetti interessati per dare risposte e capire meglio come conciliare la lotta alla ludopatia con la difesa dei posti di lavoro.

Per la categoria cislina «cancellare le prospettive occupazionali a migliaia di addetti, con il rischio di generare un nuovo far west nel

settore giochi, a vantaggio dell'illegalità, non è una risposta né all'occupazione né alla lotta alla ludopatia».

«La legge regionale - hanno sottolineato i segretari territoriale e regionale Carla Destefanis, Cristiano Montagnini e nazionale Fisascat Cisl- va rivista e siamo pronti al confronto di merito». All'iniziativa ha preso parte anche il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto.

Nei giorni scorsi la categoria, insieme a Filcams Cgil e Uilutcs, hanno sollecitato il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ad attivare un tavolo di Crisi, finalizzato ad analizzare e misurare gli effetti dei provvedimenti sul gioco legale e ad individuare soluzioni volte alla salvaguardia occupazionale e alla tutela dei lavoratori stimati a livello nazionale in circa 150mila addetti e 4mila dipendenti diretti.

**CISL FISASCAT** FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

**70** ANNI A TUTELA DEI LAVORATORI

**NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI**

[WWW.FISASCAT.IT](http://WWW.FISASCAT.IT)  
#FISASCAT70

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO